

## LA TERZA CLASSE DELL'ISTITUTO TECNICO PRIMO LEVI DEL CARCERE DI BOLLATE VINCE L'EDIZIONE 2018 DELLA STAFFETTA LETTERARIA PROMOSSA DAL BIMED - BIENNALE DEL MEDITERRANEO

*La cerimonia di premiazione si svolgerà giovedì 12 luglio alle ore 15 presso l'area verde del Carcere di Bollate. Nel corso della premiazione saranno consegnati anche gli attestati e i diplomi agli alunni delle classi III, IV e V Superiori.*

**Bollate, 9 luglio 2018** – L'edizione 2018 della [Staffetta Letteraria organizzata dal Bimed](#) vede tra i vincitori anche la terza dell'Istituto Tecnico Primo Levi di Bollate con sede distaccata presso il Carcere che, con un gruppo formato da sette studenti di età compresa tra 25 e 40 anni, ha partecipato alla competizione. Il tema portante per la categoria Senior a cui appartengono gli studenti del Carcere di Bollate è "non m'importa". Il titolo del racconto, **Il mistero della casa di via Bixio**, è basato su un incipit scritto da **Anselmo Roveda**, giornalista e scrittore. Gli studenti sono stati coordinati dalle insegnanti Valeria D'Angelo, Valeria Pepe e Ornella Massa.

La motivazione della giuria per il premio ha messo in evidenza "la complessità, la ricchezza dei colpi di scena e l'efficacia delle descrizioni": *"Sono lieta del risultato raggiunto da questi studenti" - afferma **Simona Damizia, dirigente dell'ITCS Primo Levi** - "Da quattro anni gli allievi della sede staccata del Primo Levi partecipano, coordinati dai loro insegnanti, alla staffetta letteraria. L'obiettivo che ci proponiamo, infatti, è quello di accrescere competenze non solo didattiche, ma soprattutto di socialità in vista del reinserimento nella società e questo premio testimonia certamente l'efficacia del lavoro comune."*

*"Gli studenti si sono subito mostrati interessati a scrivere un racconto a più mani dove confluissero idee, riflessioni, esperienze. Il loro è un vissuto che può trovare nella parola scritta la possibilità di ricostruire e un punto saldo da cui ripartire" – aggiunge **Cosima Buccoliero, Direttore Aggiunto II Casa Circondariale di Bollate**.*

La Staffetta di Scrittura Bimed, quest'anno alla 15° edizione, è un format che coinvolge la scuola nella sua interezza – dirigenti, docenti, studenti, famiglie, istituzioni, territorio e biblioteche – in quanto mira a sostenere e diffondere le attività di "scrittura e lettura delle scuole", offrendo alle nuove generazioni l'occasione di "raccontarsi" e di "conoscersi" attraverso le invenzioni della scrittura e le emozioni della lettura. Le scuole che compongono ciascuna staffetta raggiungono il traguardo collaborando tra loro alla realizzazione di un racconto scritto a più mani partendo da un'idea-guida che cambia di anno in anno: *"La Staffetta nasce nel 2004 con l'obiettivo di determinare cittadinanza attraverso il valore delle parole" – afferma il **Direttore del Bimed Andrea Iovino** – "Il coinvolgimento degli studenti dell'Istituto Tecnico di Bollate ha ulteriormente arricchito di contenuto l'edizione 2018 della Staffetta. Li abbiamo premiati perché crediamo che le connessioni tra il "dentro" e il "fuori" siano fondamentali per determinare una comune speranza che faccia avvertire a tutti noi la possibilità di recuperare un cammino provando a stare insieme. Il racconto e il lavoro partecipato dagli studenti del Carcere di Bollate ci ha permesso di provare ancora una volta quanto attraverso le parole possa essere possibile superare gli steccati che non ci permettono di determinare la comunanza di cui abbiamo bisogno tutti ... al di là dell'idea di dentro e di fuori che dobbiamo assolutamente superare".*

La Staffetta, essendo una storia collettiva che coinvolge scuole dell'intero Paese, possiede il grande merito di mettere in contatto il pensiero di gruppi di allievi che vivono lontani, in luoghi e

condizioni anche molto diverse, con docenti che tra loro non si conoscono, ma decidono di condividere la produzione di una narrazione coerente. Da qui parte il cammino che ha voluto offrire agli studenti la possibilità di guardarsi intorno con occhi diversi, relazionandosi con un attorno che a volte sentono lontano da loro stessi.